



Igea, la Dea della Salute

Allegato n. 6
PIANO LOCALE
DELLA PREVENZIONE
Relazione attività
ASL AL - 2020



Programma 4

Guadagnare Salute Piemonte

**Promozione della salute e prevenzione
del setting sanitario**

Servizio Socio Assistenziale - Distretti: Casale M.to e Valenza ASL AL

Altre iniziative locali o progetti speciali

Progr. 4 - Guadagnare Salute Piemonte Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario

Servizio Socio Assistenziale ASL AL - Sede di Casale Monferrato

Responsabile: Dott.ssa A.M. Avonto

Relazione attività anno 2020

Anche nell'anno 2020 il Servizio Socio Assistenziale ha cercato di mantenere lo stesso livello di servizi e prestazioni.

Area di Casale Monferrato

Disabili

Il **Centro Diurno L'AlberoInfiore**, organizzato in tre nuclei a gestione diretta dei servizi, due per 20 e uno per 10 persone, ha continuato a fornire, sino a inizio marzo 2020, alle 42 persone disabili iscritte gli interventi integrati socio-assistenziali, educativi, riabilitativi, occupazionali, finalizzati in particolare a evitare l'istituzionalizzazione della persona disabile, con progettualità diversificate in collaborazione con agenzie diverse (scuole, oratori, associazioni...) del territorio.

Durante i primi 2 mesi di apertura le persone residenti e non in Casale, hanno potuto usufruire dei servizi di mensa e accompagnamento con il pulmino.

A marzo 2020 il Centro Diurno, come da indicazioni del DPCM 1 marzo 2020 "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID -19", è stato chiuso, rimodulando prestazioni e servizi offerti, in considerazione delle indicazioni della Regione Piemonte. Il personale, educatori e OSS, hanno lavorato in smart working, mantenendo in Centro Diurno 3 operatori per il servizio di ascolto telefonico. 794 chiamate complessive per 41 famiglie e 10 utenti in video chiamate, sostegno part time a 9 utenti della Comunità Alloggio "Casa mia", e sostegno in emergenza a una famiglia.

Dal 4 maggio, con l'inizio della fase 2 dell'emergenza Covid le prestazioni sono state rimodulate con l'aggiunta degli interventi in sicurezza di uscite individuali settimanali: 371 uscite complessive che hanno coinvolto 25 persone, finalizzate in sintesi a una "minima" ripresa di vita sociale esterna alla famiglia. Inoltre il servizio di accesso in emergenza ha risposto ad altre 2 utenti i cui familiari avevano ripreso l'attività lavorativa.

Dal 20 luglio la Regione Piemonte ha dato indicazioni per la ri-apertura dei Centri Diurni, per cui in linea con la D.G.R n.38-1563, interpellate tutte le famiglie, adottate tutte le misure di sicurezza previste, riorganizzati gli spazi interni e le attività assistenziali – educative, hanno ripreso la frequenza 17 persone su 42 iscritte di cui 10 con un orario di frequenza a tempo pieno dal lunedì al venerdì, 6 solo alle mattine, 2 solo ai pomeriggi.

Dal 31 agosto a inizio ottobre hanno ripreso a frequentare 36 persone di cui 15 a tempo pieno dal lunedì al venerdì, 12 solo al mattino, 5 solo al pomeriggio, mentre tra novembre e dicembre la frequenza si è nuovamente contratta e ha visto frequentare 30 persone complessive sempre con orari e modalità diversificate.

Da maggio alle persone non residenti a Casale o in situazione di necessità "certificata" sono stati garantiti i servizi mensa e accompagnamento con pulmino sempre in coerenza con le indicazioni regionali.

Per tutte le persone disabili frequentanti sono stati predisposti i piani individuali in emergenza, presentati con un colloquio telefonico e fatti pervenire a casa. Con le persone disabili con un adeguato livello cognitivo sono stati invece condivisi al rientro, centrando la comunicazione soprattutto sulle nuove necessità emerse legate alla pandemia e i relativi comportamenti da assumere.

Complessivamente quindi il Centro Diurno, malgrado le difficoltà e i vincoli ha garantito un ascolto di tutte le famiglie iscritte e una revisione funzionale dell'organizzazione attenendosi alle normative del momento.

Il Centro Educativo e di Aggregazione Territoriale (CEAT), trasferito nel 2019 presso i locali della APSP "Ospitalità CDR Casale", ha interrotto la sua attività a marzo in ottemperanza alle indicazioni del DPCM 1 marzo 2020 "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID -19", lasciando anche liberi i locali e trasferendo il materiale e le attrezzature a Casale Popolo in un appartamento di edilizia popolare già adibito dal servizio ad alloggio in autonomia e rimasto temporaneamente senza utenti per motivi di salute degli stessi. L'attività è poi ripresa con una duplice modalità: già in primavera in video per gli utenti con i quali è possibile l'utilizzo di questo strumento e dal mese di ottobre direttamente al domicilio per altri, ovviamente adottando tutte le misure di sicurezza previste, coinvolgendo una ventina di utenti di età compresa tra i 14 e i 38 anni.

I tirocini lavorativi ex DGR 42-7379/2014 e 26-7181/2018 (P.A.S.S.) che coinvolgono una cinquantina di utenti del servizio, ovviamente in ottemperanza alle misure anti Covid 19 sono stati sospesi a marzo, riprendendo solo con le attività svolte all'aperto nel mese di settembre e per un numero ridotto di utenti.

La Comunità Alloggio "Casa Mia" che ospita 10 utenti h 24 7 giorni su 7, e due utenti esterni con progetti di autonomia, sempre a causa della pandemia a marzo ha sospeso tutte le attività esterne: le attività sportive, le attività ludiche esterne, la frequentazione del Centro Diurno "Albero in fiore" e del CEAT, i rientri in famiglia al fine settimana, le uscite del tempo libero con gli amici e le uscite in autonomia.

Sono state ovviamente attuate tutte le procedure secondo i protocolli della Sanità: rilevazione febbre, igiene ambientale e personale e tutte le misure di sicurezza dettate dalla normativa.

Si sono concentrate e incentivate all'interno della Comunità tutte le attività fattibili: movimento, ginnastica e attività ludiche, contatti telefonici con parenti ed amici, feste e attività lavorative.

Da settembre si è ripreso in modalità ristretta il rientro in famiglia e la frequentazione del CD, sono stati allestiti moduli di triage, si effettuano tamponi periodici in attesa del vaccino.

Accanto alle attività residenziali e semiresidenziali pubbliche operano sul territorio l'ANFFAS, L'ODA e l'AVGIA che gestiscono strutture con le quali il servizio socio assistenziale è convenzionato e/o collabora operativamente nella realizzazione di progetti specifici comuni.

Sono proseguiti i due progetti sperimentali rivolti alle persone con disabilità dello spettro autistico, prevedendo la presenza di 4 persone autistiche con media funzionalità, adibite alla classificazione dei libri della Biblioteca dell'I. S. Balbo. Ovviamente con l'inizio della pandemia l'attività è stata sospesa per poi riprendere in autunno con l'adesione volontaria dei ragazzi coinvolti nel progetto. Nel corso dell'anno è stato stipulato un protocollo con la scuola per la prosecuzione in autonomia del progetto.

Anziani

Anche per il 2020 il servizio ha attivato tutti i servizi per il mantenimento dell'anziano, con il supporto dell'assistenza, al proprio domicilio lasciando il ricovero in struttura residenziale solo per i casi estremi. Purtroppo, tenuto conto del particolare momento di crisi generalizzata sul territorio, è sempre in crescendo la domanda di integrazione retta da parte degli ospiti delle case di riposo.

A partire da marzo, inizio della pandemia, da un lato alcuni utenti del Servizio domiciliare hanno sospeso temporaneamente il servizio per timore del contagio, dall'altro gli operatori OSS hanno incrementato la loro attività anche per l'assistenza al domicilio di pazienti Covid 19 positivi.

Il servizio non è comunque mai stato interrotto.

Sono continuate le attività rivolte sia ad adulti in difficoltà economica che abitativa, privi di supporto familiare e carenti di capacità di autogestione che ad anziani non autosufficienti privi di supporto familiare e non in grado di vivere al proprio domicilio. Si tratta di interventi di carattere economico volti al pagamento di affitti, utenze e/o sistemazioni a carattere di urgenza presso locali strutture ritenute idonee e interventi essenzialmente di integrazione retta presso case di riposo del territorio autorizzate all'accoglienza di anziani non autosufficienti.

Sempre maggiore è anche il numero delle persone anziane che necessitano di tutela/amministrazione di sostegno in quanto prive di una qualsiasi rete familiare e/o amicale e non in grado di provvedere a se stesse.

Ovviamente permangono anche l'ADI e le cure domiciliari in lungosostegno per le persone non autosufficienti e continua la fattiva collaborazione con l'UOA di cure palliative per l'attivazione di progetti domiciliari.

Progetti innovativi

Il servizio è sempre inserito nel progetto nazionale PIPPI, progetto teso alla presa in carico delle famiglie vulnerabili e alla prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori, gestito dal Ministero delle Politiche Sociali e dall'Università di Padova. Casale M.to assieme a Torino sono le due realtà piemontesi nello stadio di progettazione avanzata.

La sperimentazione di PIPPI ha dato vita nel 2018 all'emanazione delle linee guida nazionali in materia.

WE CARE è un progetto della Regione Piemonte a valere sul Fondo Sociale Europeo. Casale insieme a tutti gli Enti Gestori del quadrante Alessandria - Asti ha presentato il progetto Quadrante AL&AT relativo a tre linee di intervento: abitare, lavoro e fragilità educative.

WE CARE ha richiesto la sperimentazione di interventi innovativi sui tre settori e la verifica dei risultati con la trasposizione delle buone prassi su tutti i territori.

NIENTE PAURA, IO TI CHIAMO: monitoraggio telefonico delle persone anziane: con l'inizio della pandemia è stato svolto da parte delle assistenti sociali un monitoraggio telefonico di ascolto e di vicinanza rivolto alle persone anziane e disabili senza adeguata rete familiare di supporto al fine di rilevare eventuali problematiche legate alla salute e al reperimento di beni di prima necessità

Area di Valenza

Il Servizio Socio Assistenziale di Valenza nel corso dell'anno 2021 intende sostanzialmente mantenere i servizi e le prestazioni fornite all'utenza al livello degli anni precedenti, in alcuni casi eventualmente incrementandone il numero, come nel caso dei percorsi P.A.S.S., dopo aver constatato che alcune Amministrazioni Comunali e Associazioni hanno dimostrato nell'anno precedente notevole interesse nei confronti di questa tipologia di intervento quale misura di contrasto all'isolamento e alla marginalità.

Disabili

In favore delle persone con disabilità opera il Centro Diurno di Via del Castagnone n. 55 gestito direttamente dal Servizio Socio Assistenziale. Nell'anno 2021 accoglie 19 persone disabili con frequenza diurna, offrendo loro attività strutturate a carattere educativo, riabilitativo e socializzante. L'età dei frequentanti varia dai 22 ai 58 anni.

Sul territorio valenzano è altresì attiva da molti anni l'Associazione di volontariato "Vivere Insieme" con la quale il C.D. collabora in occasione di eventi o vacanze, e che rappresenta per famiglie e operatori un valido riferimento locale.

P.A.S.S.

Nell'anno 2020 sono stati attivati dal Servizio n. 21 P.A.S.S. (Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile) ex DGR 22-2521 2015, DGR 26-7181 del 06/07/2018 e successiva determinazione Direzione Coesione Sociale 1107 del 04/10/2018. Inoltre sono stati attivati dal CISSACA n. 34 P.A.S.S. utilizzando il Finanziamento "Fondo Povertà" per la quota parte di competenza del Servizio. Si prevede di attivare circa lo stesso numero di P.A.S.S. per l'anno 2021. Questa misura rappresenta un valido contrasto ai fenomeni di isolamento e marginalità sociale.

Anziani

Nell'ambito degli interventi in favore degli anziani, si manterranno i servizi tipici del Socio Assistenziale, individuati in alcune tipologie specifiche, secondo che siano finalizzati al mantenimento dell'anziano al proprio domicilio, oppure al ricovero in struttura quando si rende necessario o infine all'integrazione della retta in caso di limitate risorse economiche dell'interessato o del nucleo familiare

Contributi economici

Nell'intervento di contrasto alla povertà hanno naturalmente un ruolo fondamentale i contributi economici erogati dal Servizio a vario titolo: nei confronti di adulti che si trovino in difficoltà a motivo di disoccupazione, problemi abitativi, immigrazione, presenza di minori o che comunque non siano in grado di gestire adeguatamente la propria vita oppure anche nei confronti di anziani in situazione di solitudine e non autosufficienza. In questi casi l'intervento riguarda, oltre all'erogazione di contributi direttamente alla persona, anche il pagamento di affitti, utenze e, nel caso di persone anziane, l'integrazione della retta dovuta alle C.d.R..

A.D. e A.D.I.

Un intervento essenziale al domicilio delle persone non autosufficienti è rappresentato dall'assistenza domiciliare e dall'assistenza domiciliare integrata, così come dalla consegna di pasti al domicilio, e tali momenti di contatto da parte degli operatori svolgono anche l'essenziale funzione di monitoraggio del benessere o delle necessità materiali dell'utenza. Sono attivati inoltre gli interventi economici previsti dalla

DGR 56-13332 per il mantenimento al loro domicilio di persone disabili con meno di 65 anni e di anziani non autosufficienti.

Sportello socio assistenziale presso il Comune di S. Salvatore M.to

E' attivo da qualche anno, ed è proseguito fino a marzo 2020, uno sportello di ascolto settimanale presso il Comune di S. Salvatore M.to, progettato e organizzato fin dall'inizio d'intesa con l'Amministrazione Comunale e gestito da una assistente sociale del Servizio, al fine di filtrare, precisare e orientare le diverse domande di aiuto provenienti da quel territorio, evitando anche ai cittadini di recarsi per ogni pratica a Valenza. Lo sportello, a causa dell'emergenza Covid 19 è stato chiuso al pubblico a marzo 2020. L'assistente sociale impegnata allo sportello, nonostante lo stesso fosse chiuso al pubblico, ha continuato a fornire il servizio tramite telefono. Si prevede di riattivare il servizio sportello in presenza per l'anno 2021.

Progetti innovativi

Il servizio dal 2019 è inserito nel progetto nazionale PIPPI, progetto teso alla presa in carico delle famiglie vulnerabili e alla prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori, gestito dal Ministero delle Politiche Sociali e dall'Università di Padova. Valenza unitasi a Casale Monferrato e insieme a Torino sono le due realtà piemontesi nello stadio di progettazione avanzata. La sperimentazione di PIPPI ha dato vita nel 2018 all'emanazione delle linee guida nazionali in materia. Altri due progetti dedicati ai minori e agli adolescenti in collaborazione con l'associazione "I pensieri di Chadraque" (uscire per crescere e progetto adolescenti e cinema) sono una realtà unica nel territorio.
